

GEMELLAGGIO

EU e Jò



POETI CASTELLAMMARESI

POETI JOISTI

Buseto Palizzolo

3 dicembre 2010

G E M E L L A G G I O

Eu e Jò

Poeti Castellammaresi e Poeti Joisti



Busetto Palizzolo, 3 dicembre 2010



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Rosa Magro
VicePresidente	Francesco Lombardo
Segretario	Massimiliano Pollina
Tesoriere	Alberto Criscenti
Componente	Davide Sansica

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente	Dino Altese
Componente	Vito Criscenti
	Antonino Poma

Finito di stampare nel mese di dicembre 2010

In copertina: **“Gemellaggio”**- disegno chinato
di Vito Criscenti Dovital

Impaginazione e stampa:
Esseci Service di Aldo Bellomo
via dei Pescatori, n. 19-21
infoesseciservice@libero.it

PRESENTAZIONE

Questo gemellaggio tra poeti di due aree linguistiche differenti, e precisamente tra i castellammareesi dell'Eu e i trapanesi - ericini dello Jò, aggiunge senz'altro un altro importante tassello alla valorizzazione e divulgazione della lingua siciliana che l'Associazione Culturale JÒ di Buseto Palizzolo ha intrapreso da alcuni anni a questa parte. Prova ne sia che, nel corso del corrente anno, questa Associazione ha avuto modo di promuovere diverse manifestazioni relative al "progetto lingua", una fra tutte la pubblicazione e la presentazione del volume **"La Nostra Grammatica Siciliana"** di Vito Lumia, poeta e studioso, che *"dopo anni di intenso lavoro e grandi sacrifici, - riporto quanto scritto nella relativa presentazione - "è riuscito a portare a compimento uno studio iniziato nei lontani anni sessanta: l'elaborazione di una grammatica siciliana che fosse coerente con il tempo in cui viviamo". Una grammatica che, "rispetto alle tante grammatiche esistenti, che vanno dal Pitré al Camilleri, ha una caratteristica unica nel suo genere: quella di essere stata scritta nella nostra madre lingua"*.

In questo progetto trova ampio spazio la voce di un giovane poeta castellammarese, Giuseppe Gerbino che, in seno all'Associazione JÒ, ricopre l'incarico di responsabile del settore poetico dialettale di Castellammare del Golfo, così come Giuseppe Vultaggio lo è per Erice e Nino Barone per Trapani.

Con i poeti castellammareesi c'è sempre stata una assidua e proficua collaborazione. Questa Associazione, infatti, ha avuto l'opportunità di presentare ben tre loro volumi di poesie in lingua siciliana: **"Canti di Baria"** di Vito Sottile nel 2003, **"La seggia còmmira"** di Gaetano Saracino nel 2008, **"Me frati arvulu"** di Giuseppe Gerbino nel 2009. Ma la collaborazione si è estesa anche al prof. Vincenzo Vitale che, nel 2007, ha prefato la monografia su Giuseppe Garibaldi di Antonella Adragna in occa-

sione del bicentenario della nascita dell'eroe dei due mondi e, proprio recentemente, con la presentazione del libro di poesie in lingua italiana **"Il tratto che ci unisce"** della poetessa bolognese Cinzia Demi.

Il 23 ottobre scorso l'Associazione Culturale JÒ ha dato vita a una **"Giornata dell'Arte"** presentando congiuntamente due volumi: **"Botticelli"** di Giuseppe e Davide Sansica e il **"Catalogo 2009"** del pittore e scultore Giovanni Bevilacqua. Questo gemellaggio, quindi, lo potremmo denominare **"Giornata della Poesia"**, dialettale e non, anche perché sono stati inseriti poeti che prediligono scrivere nella madre lingua come Gino Adamo al quale, proprio recentemente, l'Associazione JÒ ha conferito l'incarico di responsabile del settore poetico in lingua italiana, e Massimiliano Pollina, dottore in legge e segretario dell'Associazione.

Cronologicamente questo gemellaggio è l'11^a manifestazione organizzata dall'Associazione JÒ nel corso di questo 2010. Con il presente opuscolo le pubblicazioni sono ben 6 per un totale complessivo di 61. L'ultima tappa di questo lungo percorso culturale, si concluderà a Trapani il 12 del corrente mese con l'organizzazione della 3^a Rassegna Natalizia per i bambini dai 4 ai 10 anni **"Puru niatri parlamu 'n dialettu"**.

Un vivo ringraziamento mi corre l'obbligo rivolgerlo all'Amministrazione comunale di Buseto Palizzolo e al presidente dell'Associazione **"Armonia Busetana"**, cav. Gaspare Lombardo, che ci hanno dato la possibilità di usufruire dei locali del Centro Diurno per Anziani, nonché al pittore Vito Criscenti Dovital per il disegno in copertina di questo opuscolo.

Alberto Criscenti

*Coordinatore Responsabile dell'A.L.A.S.D. JÒ
di Buseto Palizzolo*

PREFAZIONE

Volendo proporre un 'logo' per questo gemellaggio, suggerirei la "cornucopia" simbolo mitologico dell'abbondanza e dalla forma di un corno (smarrito dal fiume Acheloo in lotta contro Ercole e Deiamira) dal quale traboccano copiosamente frutti e fiori, metafora di grande fertilità. E solo in questi termini si può parlare dei poeti che – specialmente in dialetto siciliano – costellano le due aree poetiche trapanesi (quella castellammarese dello "eu" e quella dell'agro ericino unitamente a Trapani/Paceco e dintorni, ossia dello "jò") di una miriade di "cantori dell'anima" dei quali tanti poeti lo sono con la P maiuscola, altri appassionati verseggiatori quanto basta. Non sfugge a questa regola la presente antologia, contenitore poetico che - sia pure con grandi assenti - offre comunque un quadro ben rappresentato e qualificato. Alla fine conta che sgorghino versi e messaggi universali di valori e virtù' inequivocabili, all'insegna di sentimenti di amore, amicizia, pace, fratellanza, rispetto e solidarietà che è bene non passino mai di 'moda'. Qualcuno un giorno conìò il fatidico detto "parenti-serpenti" che successivamente venne integrato dalla variante "gemelli, ma nun su' nenti!" Come dire solo portatori di negatività. Ma il gemellaggio-apparentamento che viene celebrato adesso (dopo uno stato di fatto che dura ormai da parecchi anni ed ha già fatto registrare la presenza di 'grandi vati', specialmente per la poesia popolare) si auspica possa essere foriero di reciproco scambio di principi e valori, oltre che testimone del voler fare veicolare l'arte del far poesia, senza scale di valori che spesso inquinano la vera essenza di mamma-poesia. Suggestivo quanto emblematico in tale ottica, lo stesso bozzetto-copertina surreale realizzato dal nostro amico pittore Vito Criscenti Dovital, che azzecca le pennellate giuste per sintetizzare come -nel segno di sapere e far cultura-poeti, musicisti, scrittori debbono prodigarsi affinché sia suffi-

ciente anche solo una stretta di mano, per superare ostacoli apparentemente insormontabili. “Russìa lu celu a lentu, ddà a li-vanti” (Maimone) e “Campu ‘n-Sicilia...e sugnu furtunatu!” (Lumia), primo e ultimo verso di questa antologia che credo ben rappresentino sentimenti e colori pregni di quella grande sicilianità comun denominato dei nostri amici autori. Come non aggogliere l’invito di Barone: “Pueta vola... pi dari vita a l’anima, un sensu a la parola!” O la saggezza di Altese che v`a oltre lo scrivere “j`ò, j`è, iu, eu o comu veni”, perché “cunta l’amuri, senza gilusia,/ doppu tuttu, si ni vulemu beni.” Fontana parla del solito mondo “fattu cu’ pati e cu’ gori/pi comu lu distinu avemu scrittu...” Una grande verità viene ripresa dalla Patti: “La Storia /‘un n’ha nsignatu/ nenti/ a cu cerca paradisi/ senza santi.” La sensibilità di Adamo che raccoglie tra spighe papaveri rossi, impalpabili fiori...come piccole donne appena sfiorate da labbra... Vitale scandisce quasi la lupara che colpisce ancora:” Curpiù ancora/ la manu di Cainu/ e fici un fossu/ dintra ‘dda famigghia”. Qui c’è tutto l’impegno proprio da “poeti contro la mafia”. Migliara rivela: “...cummogghiu li radichi me’ di fogghi gialli e rinsiccuti”. Gerbino commenta certe finzioni “dintra ‘stu circu chi chiamamu vita”. Quadretti idilliaci dipingono per il paese natìo Sottile (“quannu chi affacci di lu belvederi/ si senti lu profumu di lu mari”) e Criscenti (“comu ‘n amanti, quannu pigghia ‘mprisi/ stu coriceddu meu ti fa li fusa”). Vultaggio contempla una natura irradiata dal sole: “...ritrattu fattu supra un telu, da li priggianti manu di ‘n “Artista”.

Giuseppe Ingardia

Giornalista pubblicitista